FACCIAMO LA CONOSCENZA DI DUE GIOVANI CALCIATORI ASCOLANI

IACHIFONI E SCARAFINI
''SPERANZE'' DELL'ASCOLI

di Bruf

Giuseppe Iachini

Lorenzo Scarafoni

I loro veri nomi sono Iachini e Scarafoni ma li abbiamo (nel titolo) idealmente mischiati perchè questi due ragazzi, ascolani purosangue, sono venuti fuori dal vivaio bianconero praticamente insieme. Sono riusciti ad emergere e a raggiungere la prima squadra a tal punto che già qualcuno li considera elementi basilari. Hanno 39 anni in due e rappresentano senza ombra di dubbio un autentivo investimento per la società bianconera che pure, per il settore giovanile, non ha mai fatto molto ...

Lorenzo Scarafoni, attaccante (centravanti o ala indifferentemente) e Giuseppe Iachini centrocampista (mediano e mezzala). Eccoli qua i due giovani puledri bianconeri che hanno esordito in serie ''A'' sotto la guida di Carlo Mazzone e che adesso, con il tandem Boskov-Colautti, stanno raggiungendo la migliore valorizzazione. Scarafoni esordì, appena 17enne, all'Olimpico durante Roma-Ascoli. (9.5.82). Faceva quasi tenerezza vedere quel ragazzetto, longilineo, esile, calpestare l'erba rasata dell'Olimpico di fronte ad una imponente cornice di pubblico. La Roma vinse per 2-1 ma, nonostante la sconfitta, per Lorenzo resta quella una domenica storica, una gran domenica che non dimenticherà per tutta la vita.

''IL MIGLIOR TALENTO''

''È il più grosso talento prodotto dal vivaio ascolano in questi ultimi 15 anni'' disse di lui Carlo Mazzone, uno che non si è mai troppo sbilanciato nei giudizi, in particolare dei giovani. Ma uno (appunto Mazzone) che di giovani talenti si intende perchè quando allenava la Fiorentina ha fatto esordire in serie A gente come Galli, Di Gennaro, Sacchetti che oggi sono tra i più forti calciatori del massimo campionato, nonchè azzurri della nazionale. Poi un infortunio al ginocchio, una brutta ricaduta, i postumi dell'infortunio, una lenta ripresa hanno praticamente fatto perdere un anno intero a Lorenzo Scarafoni. Ne' gli giovò il cambio di allenatore nella ''Primavera'' che restava pur sempre la sua prima squadra: per Lorenzo, così come per altri giovani, il passaggio dal romano Sandro Tiberi al lombardo Guido Capello, cioè da sistemi moderni (Tiberi si era formato come allenatore dei giovani alla scuola federale di Coverciano) a metodi forse antiquati, risultò poco produttivo. E il processo di maturazione in un certo senso rallentò per poi riprendere, la scorsa estate, quando fu inserito nel gruppo della prima squadra. Scarafoni, lavorando accanto a gente come Nicolini, Novellino, Coeck (per due mesi) si è migliorato, si è potenziato nel fisico. Pur avendo due attaccanti esperti come Vincenzi e Cantarutti, Mazzone ha fatto giocare spesso Scarafoni come seconda punta. Il ragazzo ha risposto bene. Ha continuato a ''crescere'' anche sotto la guida di Colautti e Boskov raggiungendo l'apice al Comunale di Torino, domenica 2 dicembre scorso, in Juventus-Ascoli. Scarafoni ha disputato l'intera partita risultando tra i migliori e meritandosi gli elogi degli osservatori. Ha messo in crisi sia Favero che Cabrini, i suoi avversari diretti. E siamo appena agli inizi. Se continueranno a dargli fiducia (e la merita